



Infertilità, una radiografia ‘full body’ della donna per creare piani nutrizionali personalizzati

L'assorbimetria a raggi X a doppia energia (DXA), il gold standard per il calcolo e la localizzazione della massa grassa e magra, fornisce un'immagine tridimensionale del corpo per uno studio approfondito delle strategie alimentari da mettere in pratica per aumentare le chance di concepimento

EMBARGO: 8 LUGLIO ORE 11

AMSTERDAM, Luglio 2024 – Una **radiografia** di tutto il corpo per valutare la composizione corporea di una donna con problemi di infertilità e creare per lei un percorso personalizzato di nutrizione finalizzato a ottimizzare le chance di concepimento, dato il ruolo essenziale che l'alimentazione ha nel supportare l'ottenimento di una gravidanza. E' quanto hanno testato gli esperti nutrizionisti del gruppo Genera, guidati dalla biologa **Gemma Fabozzi**, responsabile del centro B-Woman per la salute della donna, in collaborazione con il gruppo di **Laura di Renzo**, professoressa ordinaria di Nutrizione Clinica dell'Università Tor Vergata di Roma, che hanno presentato i risultati del loro test pilota al 40° Congresso della Società europea di Medicina della riproduzione ed embriologia (ESHRE) in corso ad Amsterdam.

“È noto dai dati presenti in letteratura – spiega **Fabozzi**, prima firma del lavoro - che essere sottopeso, sovrappeso o obeso aumenta il rischio di ripetuti fallimenti d'impianto dell'embrione o di aborto spontaneo, probabilmente a causa del ruolo chiave che il tessuto adiposo esercita nella riproduzione. L'indice di massa corporea (BMI) è l'indicatore più utilizzato per definire le caratteristiche antropometriche; tuttavia, rappresenta un indicatore inadeguato della composizione corporea, con il rischio di calcolare erroneamente la percentuale di massa grassa e di sottostimare il rischio di fallimento riproduttivo. Questo studio ha voluto analizzare la composizione corporea dei pazienti infertili mediante **assorbimetria a raggi X a doppia energia (DXA)**, il gold standard per il calcolo e la localizzazione della massa magra, fornendo un'immagine tridimensionale delle densità degli organi corporei. Una strada che si può percorrere soprattutto al fine di elaborare piani nutrizionali personalizzati per le pazienti con problemi di infertilità”.

La sperimentazione ha coinvolto 66 donne, di cui 50 già con figli e 16 con una storia di ripetuti fallimenti di impianto (RIF) di embrioni prodotti tramite fecondazione assistita. E' stata eseguita una caratterizzazione della composizione corporea mediante DXA ed è stato scoperto che tale composizione differisce tra pazienti fertili e infertili: rispetto alle donne fertili, le donne infertili con storia di RIF mostrano differenze nella distribuzione dei tessuti soprattutto nella parte inferiore del

corpo, e nella mineralizzazione ossea. “È fondamentale - spiega la professoressa **Di Renzo** - la determinazione della massa corporea, distinta in muscolare, grassa e ossea. La condizione di infertilità è infatti caratterizzata da una riduzione della massa magra con conseguente aumento ed espansione proporzionale della massa grassa, non solo a livello viscerale ma anche periferico. Inoltre, rispetto alle donne fertili, quelle con problemi di infertilità presentano una minore massa ossea a livello del tronco. Una condizione che si presenta a prescindere dal BMI della paziente”.

“L’obiettivo – evidenza Fabozzi – è quello di arrivare a rendere più oggettivo il modo in cui siamo in grado di valutare la composizione corporea di una donna infertile. Oggi ci basiamo sulla BIA (bioimpedenziometria), sul BMI e sul peso, che sono indici di analisi abbastanza imprecisi, ma anche di facile utilizzo. Con la DXA, una sorta di radiografia full body, possiamo studiare quanta massa magra e grassa sono presenti, come si distribuiscono, insieme a una fotografia della composizione ossea e lipidica che a quanto pare varia fra chi è fertile e chi è infertile. Gli studi dovranno però proseguire per capire meglio queste differenze e arrivare a elaborare per ogni paziente una terapia nutrizionale e di stili di vita mirata per ogni paziente”.

Titolo dello studio: *Characterization of body composition by dual energy x-ray absorptiometry (DXA) of infertile women with history of repeated implantation failure.*

Genera

Genera è il più grande gruppo attivo in Italia nella diagnosi e nella cura dell’infertilità, un network di 7 centri specializzati privati con sede a Roma, Napoli, Cagliari, Umbertide (Pg), Milano e Marostica (Vi) e Torino. I centri effettuano oltre 3.000 trattamenti con circa 500 bambini nati ogni anno, e vantano un’esperienza di oltre 30 anni nella medicina e nella biologia della riproduzione, con più di 300 pubblicazioni scientifiche all’attivo del Team di ricerca.

Per informazioni e contatti stampa:



Simonetta de Chiara Ruffo – 3343195127

EXTsdechiara@sicseeditore.it

simonettadechiara@gmail.com

SIMONA SALIS

Direttore Marketing & Comunicazione IVIRMA Italia

+39 320 492 8711

simona.salis@ivirma.it

